Regione Siciliana
Assessorato dell'Economia
Ragioneria Generale della Regione

progr. 1255

Prot. n. 17164/D02 *Palermo,* 15 MAR. 2011

OGGETTO: Direttiva in tema di assunzione di impegni di spesa sugli stanziamenti di competenza del Bilancio della Regione.

ALLA PRESIDENZA DELLA REGIONE
- Segreteria Generale

AI DIPARTIMENTI REGIONALI

AGLI UFFICI SPECIALI

ALLE AREE E SERVIZI DEL DIPARTIMENTO REGIONALE BILANCIO E TESORO

ALLE RAGIONERIE CENTRALI

e, p. c. *AGLI UFFICI DI GABINETTO DELLA PRESIDENZA E DEGLI ASSESSORATI REGIONALI*

ALLA CORTE DEI CONTI
- Sezione di controllo per la Regione Siciliana

ALL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
- II Commissione legislativa
- Ufficio di Bilancio

LORO SEDI

La riforma della contabilità pubblica approvata dallo Stato a fine dicembre 2009 prevede un sostanziale mutamento nella struttura del bilancio delle pubbliche amministrazioni: mutamento, che confermato dall'emanando decreto legislativo in materia "di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi", coinvolgerà oltre che la struttura del bilancio della Regione anche il modo di contabilizzare sia le entrate che le spese. In particolare, una delle

più significative innovazioni delle legge di riforma della contabilità pubblica riguarda il graduale passaggio dal bilancio redatto in termini di competenza e cassa a quello redatto soltanto in termini di cassa. Conseguentemente ciò comporterà, inevitabilmente, un profondo cambiamento sulle attuali procedure utilizzate, dai vari rami dell'amministrazione regionale, per la contabilizzazione delle entrate e, soprattutto, per l'assunzione di obbligazioni a carico del bilancio regionale.

In merito, va evidenziato che l'innovazione in argomento è stata già introdotta, per talune fattispecie di entrate e di spese, nell'ordinamento contabile della Regione. Infatti, il legislatore regionale al fine di limitare la creazione di rilevanti residui attivi di natura tributaria, con la conseguenza di accrescere l'avanzo finanziario a fronte del quale non risultava un corrispondente introito effettivo, ha ritenuto opportuno modificare le modalità di accertamento contabile delle entrate tributarie, riconducendole alle somme realmente riscosse nell'esercizio, senza che ciò comporti il venire meno del diritto alla pretesa di quanto dovuto all'erario regionale da parte del contribuente. Per quanto riguarda la spesa la contabilizzazione di obbligazioni relative ad alcune tipologie di spesa (vedi retribuzioni, limiti di impegno, impegni discendenti da reiscrizioni di somme perenti, ecc..) già è effettuata secondo il principio strettamente di cassa.

Inoltre, la scrivente amministrazione, con la circolare n. 14 del 17 agosto 2010 concernente disposizioni per la predisposizione del "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2011-2013", ha richiamato l'attenzione dei vari uffici regionali affinché gli stessi adottino comportamenti amministrativi tendenti "ad una progressiva adozione del bilancio di cassa, al fine di ridurre il notevole divario tra le disponibilità di competenza e quelle di cassa che, di fatto, determina forti tensioni in fase gestionale."

Sull'argomento è appena il caso di richiamare l'attenzione su alcuni postulati del bilancio che, in modo particolare, contribuiscono a definirne il complesso sistema, secondo i seguenti fondamentali principi contabili:

- il principio dell'equilibrio di bilancio che comporta la corretta applicazione di tutti gli altri equilibri finanziari, economici e patrimoniali che sono da verificare non solo in sede di previsione, ma anche durante la gestione in modo concomitante con lo

svolgersi delle operazioni di esercizio, e quindi nei risultati complessivi dell'esercizio che si riflettono nei documenti contabili di rendicontazione;

- il principio della competenza finanziaria, per cui le entrate e le spese si riconducono al periodo amministrativo in cui sorge il diritto a riscuotere e l'obbligo a pagare;

- il principio della competenza economica, per cui l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve rilevarsi contabilmente ed attribuirsi all'esercizio a cui tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari - in particolare, i proventi ed i ricavi devono essere riconosciuti quando il processo produttivo dei beni o servizi è stato completato, nonché l'erogazione è già avvenuta, mentre i costi ed oneri devono essere correlati con i proventi ed i ricavi dell'esercizio o con lo svolgimento delle attività istituzionali.

E' del tutto evidente, alla stregua dei richiamati principi generali, che la formazione di residui passivi possa generare situazioni che non garantiscano, alle amministrazioni regionali, il pieno rispetto delle procedure e delle tempistiche necessarie all'attività di controllo dei finanziamenti erogati da parte delle stesse.

Per quanto precede, al fine di rendere l'azione amministrativa, intrapresa da parte delle varie amministrazioni regionali, conforme ai principi di efficacia, efficienza ed economicità, nonché nel pieno rispetto dei principi contabili sopra citati, si ritiene opportuno che queste assumano, senza eccezioni, comportamenti che non siano "elusivi" delle norme di contabilità pubblica, finalizzate ad un uso proficuo delle limitate risorse pubbliche regionali, e che, in particolare, si astengano dall'assunzione di obbligazioni pecuniarie e di conseguenziali impegni di spesa a carico del bilancio regionale se non dopo aver disposto il pagamento di eventuali residui discendenti da medesime tipologie di spesa.

In tal senso è appena il caso di evidenziare che di recente la Procura regionale della Corte dei conti per la Regione siciliana, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario della magistratura contabile, ha sottolineato la necessità che venga costantemente garantito il "pieno rispetto delle procedure e della tempistica nell'attività di rendicontazione", quindi, di controllo dei finanziamenti erogati, evidenziando come sia assolutamente inaccettabile che il beneficiario di contribuzione continuativa "possa

continuare a ricevere finanziamenti senza aver presentato i rendiconti per gli esercizi precedenti, così come è inconcepibile che una procedura di rendicontazione vada avanti per anni senza arrivare ad una conclusione che accerti, definitivamente, la posizione debitoria (o creditoria) dell'ente interessato".

Per tutto quanto sopra, nel confidare in una puntuale osservanza delle disposizioni dalla presente direttiva richiamate, si invitano le Ragionerie Centrali presso gli Assessorati regionali, nel rispetto delle vigenti disposizioni regionali, ad attivare tutte le necessarie iniziative ed a conformare i loro comportamenti amministrativi, affinché le Amministrazioni non assumano "nuove" obbligazioni giuridiche se non previa verifica "effettiva e concreta" sulla consistenza dei "residui passivi" e del loro mantenimento, richiamando l'attenzione delle stesse sulla inopportunità, giuridicamente motivata, di assumere nuovi impegni in presenza di residui passivi non pagati per le medesime tipologie di spesa; le nuove obbligazioni dovranno costituire un "novum" e non "una duplicazione giuridico-amministrativa" delle fattispecie giuridiche scaturenti dai residui passivi e devono esclusivamente riferirsi "temporalmente" e "giuridicamente" al principio di competenza dell'anno in cui le "nuove obbligazioni" fanno, in concreto, riferimento.

Inoltre, le Ragionerie centrali, nel rispetto di eventuali normative speciali di settore, sono invitate a non procedere alla registrazione di ulteriori pagamenti in favore di soggetti che non abbiano assolto all'obbligo di rendicontazione di somme già ricevute.

E' appena il caso, infine, di sottolineare che gli stanziamenti di competenza non possono essere destinati al pagamento di obbligazioni di esercizi precedenti a quello di riferimento, con la sola eccezione dei casi di ipotesi di riconoscimento del debito, che determinano l'obbligo di segnalazione alla Procura regionale della Corte dei Conti.

REGIONE SICILIANA ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

L'ASSESSORE
Prof. Avv. Gaetano Armao

IL RAGIONIERE GENERALE
(Dott. Vincenzo Emanuele)

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DEL SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE
(Dott. Mariano Pisciotta)